



L. 116/2014 – L. 164/2014 - O.C.D. n. 4/2016

Intervento codice 09IR010/G4 – “Cassa d’espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza – Stralcio n.1”

VERBALE RIUNIONE CONFERENZA DI SERVIZI del 03 Agosto 2016 ai sensi degli art. 14 bis e ter della Legge 241/90 e s.m.i. e dell’art.5 all.B dell’Ordinanza Commissariale n.4/2016

Premesso che:

- con l’Accordo di Programma di programma, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25/11/2015, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana e il Città Metropolitana di Firenze sono stati finanziati interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Toscana, tra cui le “Cassa d’espansione Restone”;
 - che l’attuazione di tale intervento è assicurata, ai sensi della L. 116/2014, dal Presidente della Regione Toscana in qualità di Commissario di Governo con i compiti, le modalità e i poteri di cui all’art. 10 della L. 116/2014;
 - con Ordinanza n.4 /2016 il Commissario approva le disposizioni per l’attuazione degli interventi dell’Accordo di programma del 25 novembre 2015, avvalendosi del Settore della Regione Toscana “Genio Civile Valdarno Superiore” per l’attuazione dell’intervento in oggetto;
 - con art. 5 dell’allegato B all’Ordinanza n.4/2016 il Commissario stabilisce le modalità e i tempi di convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 14 ter della L.241/1990, per l’acquisizione di pareri, nulla osta e concessioni da parte degli Enti interessati
 - In data 19/07/2016 con protocollo n.296806, ai sensi degli articoli art. 14 bis c.5 e art. 14 ter della L.241/1990 e dell’art. 5 dell’allegato B dell’Ordinanza n.4/2016, attraverso PEC è stato trasmesso il progetto definitivo dell’intervento in oggetto e convocata la riunione della conferenza di servizi per il giorno 03 agosto 2016, alle seguenti amministrazioni ed Enti:
- ARPAT
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologico per le Province di Firenze, Pistoia e Prato
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
 - Regione Toscana – Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
 - Regione Toscana - Settore Progettazione e realizzazione viabilità regionale Firenze, Prato
 - Regione Toscana – Infrastrutture di trasporto strategiche



COMMISSARIO DI GOVERNO
CONTRO IL DISSESTO
IDROGEOLOGICO
D.L. 91/2014

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- Autorità di Bacino del Fiume Arno
- Città Metropolitana di Firenze
- Comune di Figline e Incisa Valdarno
- Toscana Energia s.p.a.
- Snam rete Gas s.p.a.
- Telecom Italia s.p.a.
- Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.
- Terna s.p.a.
- Enel s.p.a.

La convocazione della conferenza di servizi viene inoltre consegnata a mano al Settore Sismica della Regione Toscana.

Alle ore 10:45 inizia la riunione risultando partecipanti i seguenti rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti:

- Geom. Antonio Corazzi, Architetto, l'Architetto Angela Rosati, l'Assessore Lorenzo Tilli in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Figline Incisa Valdarno, con delega del Sindaco acquisita agli atti
- Luca Bardazzi di SNAM Rete Gas, con delega acquisita agli atti

Per la Direzione Difesa Suolo partecipa ai lavori l'ing. Nicola Checchi.

Per il Genio Civile Valdarno Superiore sono presenti il dirigente ing. Leandro Radicchi, l'ing. Lorenzo Conti, in qualità di RUP dell'intervento in oggetto, l'ing. Francesco Baroni e il tecnico Riccardo Rocci che assumono le funzioni di Segretario verbalizzante.

Sono presenti i progettisti ing. Stefano Monni e ing. David Settesoldi

Viene quindi fatta una ricognizione dei pareri pervenuti da soggetti non partecipanti alla conferenza di servizi, rilevando che sono pervenuti i pareri di:

- Publiacqua SPA, inviato per PEC protocollo RT n. 313975 del 01-08-2016
- ARPAT, inviato anche per PEC ma al momento non ancora assegnato con protocollo al Settore Genio Civile Valdarno Superiore.
- Settore Sismica, inviato per PEC protocollo RT n. 313352 del 01-08-2016
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, inviato anche per PEC ma al momento non ancora assegnato con protocollo al Settore Genio Civile Valdarno Superiore.
- Autorità di Bacino del Fiume Arno, inviato anche per PEC ma al momento non ancora assegnato con protocollo al Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

I pareri vengono allegati al presente verbale.



Non sono presenti e non sono pervenuti i pareri dei seguenti enti gestori di infrastrutture:

- Regione Toscana - Settore Progettazione e realizzazione viabilità regionale Firenze, Prato
- Regione Toscana – Infrastrutture di trasporto strategiche
- Rete Ferroviaria Italiana spa
- ENEL spa
- Telecom spa
- Terna spa

Dopo le verifiche preliminari l'ing. Leandro Radicchi apre la seduta alle ore 10:50 e invita il RUP Ing. Lorenzo Conti ad introdurre i lavori ricordando ai componenti la Conferenza lo stato del procedimento oggetto dell'esame odierno.

Sono quindi descritte le scelte che hanno portato a questo primo stralcio funzionale, evidenziando in particolare che il primo lotto ha simultaneamente la funzione di essere propedeutico alla realizzazione della cassa di espansione, regimando le acque che esondando avrebbero andrebbero a interferire con le opere arginali della cassa in destra idraulica del torrente e con il rilevato stradale e ferroviario, e di ridurre il rischio idraulico indotto dal Torrente Cesto nell'abitato di Figline, sia in destra che in sinistra idraulica.

I progettisti illustrano brevemente la natura e le caratteristiche di questo lotto di lavori, consistenti nella messa in sicurezza del T. Cesto mediante il rialzo arginale e la realizzazione di muri d'argine per circa 800 metri dalla confluenza in Arno fino a loc. Mulinuzzo, sia in sinistra che in destra idraulica, ad eccezione dell'ultimo tratto in destra idraulica a valle della Ferrovia che, trattandosi di arginatura della cassa di Restone, verrà realizzato nello Stralcio successivo.

Tale intervento consente la messa in sicurezza delle aree adiacenti al corso d'acqua rispetto agli eventi di piena duecentennali sia per le durate critiche del Cesto stesso che per le durate critiche del F. Arno e le opere sono inoltre compatibili con il progetto della cassa di espansione di Restone e sostanzialmente definitive e indipendenti nella cantierazione rispetto a quest'ultimo.

Sono rimandati alla discussione gli approfondimenti al progetto proposto.

Viene data dal RUP sintetica informazione dei pareri pervenuti e fatte alcune valutazioni.

Publiacqua, esprime un parere favorevole specificando che una valutazione finale della risoluzione dell'interferenza potrà essere fatta in sede di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori. Viene fornita una planimetria con il tracciato delle condotte idriche che in parte si trovano all'interno dell'alveo in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria e in parte corrono parallele al Cesto lungo l'argine sinistro a valle della ferrovia (Via Argini Arno).

Con i progettisti si concorda che con il progetto esecutivo verranno esplicitate le modalità per il superamento delle interferenze.

L'ing. Leandro Radicchi precisa che dovrà essere verificata l'esistenza delle autorizzazioni della condotta con il corso d'acqua, anche al fine di verificare eventuali prescrizioni o condizioni contenute negli atti autorizzativi e di concessione all'occupazione del demanio idrico.



L'ing. Radicchi evidenzia comunque la necessità che con i tempi opportuni sia programmato lo spostamento delle condotte e dei servizi presenti all'interno del corpo arginale, in modo da ridurre le interferenze e il rischio di dissesto del rilevato.

ARPAT evidenzia la necessità di acquisire l'autorizzazione allo scarico in fase di cantiere e la deroga acustica. Si conviene con i progettisti che tali adempimenti verranno valutati in fase di avvio dell'appalto, in relazione anche alle scelte finali sulle modalità di cantierazione, da effettuare con la ditta appaltatrice.

Il Settore Sismica esprime parere favorevole, richiamando gli adempimenti del deposito del progetto tramite la procedura PORTOS ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001 e dell'art. 169 della L.R. 65/2014.

La Soprintendenza esprime un parere integrato per gli aspetti paesaggistici e archeologici. Per i primi chiede che siano privilegiate soluzioni omogenee improntate all'ingegneria naturalistica e comunque finalizzate a ridurre l'impatto visivo dei rivestimenti lapidei previsti ad opus incertum. Con i progettisti si concorda che per i rivestimenti delle opere in c.a. verrà inserito nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo la possibilità di scegliere con la ditta appaltatrice i rivestimenti più idonei ai fini indicati dalla Soprintendenza.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici il parere esprime la necessità di eseguire saggi esplorativi. Il Dirigente e il RUP concordano di procedere con la presentazione di una proposta alla Soprintendenza di saggi e di campionamenti limitatamente alle superfici in aumento degli ingombri arginali, evitando indagini sui rilevati arginali esistenti e all'interno dell'alveo dove sono previste nuove opere in c.a. in aderenza a quelle esistenti.

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno evidenzia che il progetto è mancante di una valutazione idraulica specifica dei soli interventi sul Torrente Cesto, avendo lo studio idraulico valutato gli interventi nella loro interezza della cassa di espansione sull'Arno e delle opere di regimazione sugli affluenti, per cui non può esprimersi ai sensi dell'art. 7 c.2 e art. 24 c.2 della disciplina del PGRA.

Il Dirigente e il RUP informano i presenti che i progettisti stanno completando le valutazioni richieste, che verranno quindi portate all'attenzione della successiva riunione della conferenza di servizi.

Si passa quindi alla discussione e alle valutazioni dei presenti

SNAM

Il tecnico Luca Bardazzi conferma l'interferenza tra opere e tubazione del diametro del 200 in alta pressione (MP 24 bar) di alimentazione del Valdarno, in parte evidenziata nelle tavole progettuali. Fornisce una planimetria dove sono riportati due sotto attraversamenti del torrente Cesto, quello della linea principale e uno più a valle di alimentazione dello stabilimento ex Pirelli, ed un tratto di parallelismo in sponda destra. In linea di principio non sono evidenziati motivi ostativi all'esecuzione delle opere, pur ritenendo necessaria una valutazione puntuale delle interferenze che consenta di adottare le opportune soluzioni costruttive a protezione della condotta, tipo solette di protezione, interruzione delle fondazioni di micropali in corrispondenza delle sovrapposizioni di tracciato.

È così concordato di effettuare quanto prima un rilievo strumentale del tracciato e della profondità della condotta da parte di SNAM, alla presenza dei progettisti, in modo da introdurre nel progetto esecutivo le



soluzioni adottate. La ricognizione sarà inoltre occasione per SNAM di verificare il posizionamento della condotta rispetto al fondo alveo che negli ultimi anni sembrerebbe manifestare una lenta dinamica erosiva. Qualora si rendessero necessari spostamenti della condotta, Luca Bardazzi informa che i tempi di esecuzione da parte di SNAM in genere sono dell'ordine dei 2 anni.

Anche in questo caso si concorda di ricercare gli atti autorizzativi dell'interferenza tra condotte e Torrente Cesto, che dovrebbero essere stati rilasciati dal Genio Civile di Firenze antecedentemente al 2001.

COMUNE DI FIGLINE INCISA VALDARNO

L'assessore Tilli, confermando il sostegno dell'amministrazione alla realizzazione dell'opera, funzionale complessivamente a ridurre il rischio idraulico anche nell'area di Figline oltre che nell'area fiorentina, espone alcune esigenze dell'amministrazione comunale soprattutto in relazione alla funzionalità e fruibilità del sistema delle sponde e degli argini del torrente Cesto e del fiume Arno, già oggi strettamente connessi con il sistema viario locale e con quello ciclopedonale lungo i corsi d'acqua.

Viene chiesto dall'assessore di chiarire quale possa essere la destinazione finale della pista di sottobanca dell'argine sinistro a valle della ferrovia, un tempo avente la funzione di collegamento viario con l'argine strada lungo l'Arno e con le abitazioni esistenti a valle dell'immissione del Cesto in Arno. La viabilità è stata infatti interrotta successivamente all'intervento di ripristino dei danneggiamenti dovuti alle piene del 2012. La percorrenza è quindi oggi garantita dalla carreggiata in sommità arginale, in realtà di proprietà privata dei frontisti dei quattro edifici presenti, che di fatto si sostituisce alla funzione di vicinale ad uso pubblico della pista sottostante.

L'ing. Leandro Radicchi specifica che la viabilità di sottobanca non potrà essere destinata al regolare passaggio degli autoveicoli, per molteplici motivi tra cui la l'impossibilità di installare idonei presidi di sicurezza e il rischio di allagamento.

La pista potrà quindi essere ripristinata limitandone l'accesso ai mezzi addetti alla gestione del corso d'acqua, permettendone in ogni caso la fruibilità pedonale e ciclabile.

Nell'interesse della gestione idraulica dell'opera verrà previsto l'esproprio del corpo arginale nella sua interezza, compresa la viabilità in sommità, con l'esclusione dei terrapieni addossati all'argine e facenti parte dei resedi privati.

La percorrenza e la sosta degli autoveicoli in sommità potrà quindi essere concessa ai proprietari frontisti e regolamentata in accordo con l'amministrazione comunale.

Con la realizzazione del parapetto di contenimento idraulico potrà essere allargata la carreggiata di sommità con benefici anche in termini di sicurezza della percorrenza.

In accordo con l'Amministrazione Comunale dovrà essere definita la funzione della viabilità, adottando le misure di limitazione o interdizione che saranno ritenute opportune per gestire nel miglior modo il transito pubblico sulla sommità arginale.

L'Assessore Tilli, il Geom. Corazzi e l'Arch. Rosati del Comune chiedono quindi la possibilità di attrezzare la viabilità in sommità arginale con lampioni per il tratto prospiciente le abitazioni, che in passato si trovavano lungo la strada di sottobanca, ma che furono danneggiati dall'evento del 2012.

L'ing. Radicchi specifica che non sarà possibile ripristinare i lampioni nella vecchia posizione in quanto sostanzialmente all'interno della sponda del torrente. Potrà però essere valutata la possibilità di installare dei punti luce in corrispondenza degli spiazzi antistanti i resedi delle abitazioni.



Obiettivo delle amministrazioni deve essere quello di spostare e delocalizzare i sottoservizi che interferiscono con l'argine, a garanzia dell'integrità e funzionalità dell'opera idraulica.

Viene poi chiesto dall'Assessore il reinserimento della passerella di attraversamento del torrente Cesto, già prevista nel progetto definitivo "Rev. A" consegnato ad aprile 2013 e tolta nella "Rev. B" consegnata a dicembre 2013. La passerella è un'opera fondamentale per la continuità della ciclopista dell'Arno per la quale il comune di Figline e Incisa Valdarno ha ottenuto un finanziamento regionale e che la stessa Regione Toscana considera opera strategica. Inoltre nell'ultimo progetto della cassa di espansione "Restone" non è stato previsto alcun collegamento tra l'arginatura della nuova cassa e l'attuale guado sul torrente Cesto

L'ing. Nicola Checchi specifica che la passerella potrà essere realizzata all'interno del finanziamento dell'intera opera, solo se prevista nel progetto trasmesso, tramite il sistema RENDIS, all'Unità di Missione della Presidenza del Consiglio, sulla base del quale è stato concesso il relativo finanziamento.

Il RUP specifica che in ogni caso la realizzazione della passerella potrebbe essere realizzata solo al termine della cantierazione della cassa di espansione, quindi come ultima fase dell'attuazione del secondo lotto funzionale.

Viene posto il problema della sistemazione del guado esistente di collegamento ciclopedonale tra gli argini dell'Arno a monte e valle del Cesto, danneggiato da una piena del 2014. Si conviene che per ridurre i tempi del ripristino la soluzione più semplice sia quella di cercare la collaborazione dell'Unione dei Comuni, valutando successivamente la possibilità di inserire alcune sistemazioni all'interno dei lavori.

L'Arch. Rosati chiede delucidazioni sulla procedura di variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'ing. Nicola Checchi conferma che l'approvazione con ordinanza del progetto definitivo da parte del Commissario, costituisce variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. L'atto verrà quindi trasmesso al Comune che potrà comunicarlo al Consiglio Comunale.

Il RUP conferma che i dati necessari per adeguare gli elaborati degli strumenti urbanistici verranno forniti dal Genio Civile attraverso i progettisti.

L'Arch. Rosati pone la questione dell'impatto visivo del rivestimento dei muri di sponda che, come rappresentato nel rendering, se ad opus incertum e di colore chiaro andranno a contrastare con gli attuali rivestimenti, a filaretto e di colore più scuro.

I progettisti evidenziano la difficoltà di reperire in commercio pannelli di rivestimento realizzati a filaretto, ma comunque fatta questa verifica, introdurranno nel capitolato speciale d'appalto una fase di scelta con il genio civile e il Comune delle caratteristiche geometriche e cromatiche del rivestimento, adottando così una tipologia di pietra e un colore che sia più aderente alle caratteristiche attuali del rivestimento e che impatti meno dal punto di vista visivo.

Tale valutazione viene anche incontro alle richieste espresse dalla soprintendenza nel parere inerente gli aspetti paesaggistici.

Il RUP conferma che nella prima parte di settembre verrà riconvocata una seconda riunione della conferenza di servizi al fine di valutare le integrazioni al progetto, in particolare le valutazioni idrologiche e idrauliche richieste dall'Autorità di Bacino e le valutazioni dei progettisti relative alle richieste e precisazioni emerse nel corso della riunione odierna.



COMMISSARIO DI GOVERNO
CONTRO IL DISSESTO
IDROGEOLOGICO
D.L. 91/2014

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Per quanto riguarda invece le osservazioni che perverranno dai proprietari interessati all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla variante urbanistica, informati attraverso specifica comunicazione ai sensi dell'art. 11 e 16 del DPR 327/2001, verrà convocata specifica riunione all'interno della conferenza di servizi presumibilmente a fine del mese di settembre, come previsto dall'art.5 c.1 dell'allegato B dell'Ordinanza n. 4 del Commissario per poi procedere alla conclusione della conferenza di servizi con specifico atto di approvazione.

Terminate le valutazioni viene chiusa la seduta della riunione alle ore 12:45.

Letto, sottoscritto e firmato

Comune di Figline Valdarno – Assessore Lorenzo Tilli_____

Comune di Figline Valdarno – Geom. Antonio Corazzi_____

Comune di Figline Valdarno – Arch. A. Rosati_____

SNAM – Luca Bardazzi _____

Genio Civile Valdarno Superiore – Ing. Leandro Radicchi_____

Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile – Ing. Nicola Checchi_____

Il R.U.P.
Ing. Lorenzo Conti